

La dedica di Google alla Deledda, mantovana d'adozione

Chiunque domenica scorsa abbia avviato il Pc si sarà trovato il logo di Google di influenza liberty floreale, più una penna stilografica e un volto femminile. Il successivo clic rivelava che il doodle era dedicato a Grazia Deledda (Nuoro 1871 – Roma 1936), prima scrittrice italiana a ricevere il Nobel per la Letteratura 1926. Tengono molto a Mountain View, California, casa madre, ai doodles, creatore Ryan Gernich, giovanotto di 35 anni e con una platea potenziale di 6 miliardi di

utenti. Personaggi e situazioni scelte con varie motivazioni: il 10 dicembre di domenica coincideva alla data nella quale la Deledda riceveva il Nobel.

Emblema della sua Sardegna la scrittrice, ma significativo nel suo percorso è che «il mio pensiero viene spesso a Cicognara come al paese nativo», così confidava in una lettera ai parenti del marito, ragioniere Palmiro Madesani, nativo di Cicognara, funzionario delle Finanze.

Conosciuto a Cagliari nel

1899 e sposato nel gennaio 1900 con immediato trasferimento di Palmiro a Roma. Prima uscita di Grazia dalla Sardegna e, in giugno, “giorni incantevoli sul bellissimo Po” a Cicognara, in casa dei suoceri, dove andavano in vacanza i due figli. Sarebbe tornata più volte nel borgo rivierasco, concedendosi anche escursioni: «Ho visitato i paesi di Casalmaggiore, Viadana, Casalbelotto, Sabbioneta, Roncadello...paesi incantevoli... posti meravigliosi...quella magnifi-

ca gente mi vuole molto bene...ero invitata tutti i giorni».

Con il marito, andava a messa in Santa Giulia e parroco di Cicognara, dal 1922 al '32, era don Primo Mazzolari, per il quale “la Grazia”, come la chiamavano tutti, era «la sardignola che scrive tanti libri». Nel luglio scorso le Edizioni **Dehonianiane** di Bologna hanno pubblicato La Madonna del topo e altri racconti: ritorno in libreria e ora su Google della Deledda, morta dieci anni dopo il Nobel.

Renzo Dall'Ara